

# IVG

## Caccia, Enpa Savona: “Dopo il caso dell’arco, nuova brutta figura della Regione su calendario venatorio”

di **Redazione**

25 Gennaio 2015 - 15:05



**Savona.** “Il consigliere regionale PD Valter Ferrando non smentisce le dichiarazioni della Lega Nord secondo cui è lui, delegato dal presidente della regione Liguria alla gestione della caccia, il promotore della crudele caccia con l’arco a caprioli, daini e camosci. La Lega Nord, con i consiglieri Rixi, Bruzzone e Torterolo, è sempre stata all’avanguardia nel presentare un numero enorme di progetti di legge a favore della caccia ma, questa volta, sembra sia stata superata, nell’insensibilità verso gli animali selvatici, dal PD, con cui peraltro anche Forza Italia si è sempre alleata nella difesa dei cacciatori”. Caccia ancora fonte di polemiche e l’Enpa Savona interviene così sull’argomento.

“Nel frattempo - si legge in una nota - la Regione Liguria non ha mancato di collezionare l’ennesima brutta figura “legislativa” in materia; il Governo ha reso noto che la Commissione europea ha contestato la violazione della direttiva 2009/147/CE in materia di conservazione degli uccelli selvatici, che vieta la caccia nei periodi di nidificazione e riproduzione; il Ministero dell’Ambiente aveva sollecitato le Regioni ad adeguarsi ai tempi richiesti dall’Unione Europea e cioè chiudere la caccia agli uccelli selvatici che nella seconda decade di gennaio sono alle prese con la “migrazione pre-nuziale” che precede la nidificazione”.

“Il 20 gennaio scorso il Consiglio dei Ministri ha quindi deliberato, su proposta del Ministro dell’Ambiente GianLuca Galletti, l’esercizio del potere sostitutivo previsto

---

dall'articolo 8, comma 4, della legge 5 giugno 2003, n. 131, nei confronti delle regioni Liguria, Toscana, Umbria, Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Marche, disponendo d'imperio la modifica dei loro calendari venatori e la chiusura della caccia per le specie tordo bottaccio, cesena e beccaccia a partire dal 20 gennaio 2015. La regione Liguria, invece di scusarsi, a dimostrazione dell'imperterrita sottomissione ai cacciatori, ha avuto l'impudenza di protestare!".

"La disposizione è di grande importanza per la Liguria, dove il tordo bottaccio, che sarebbe stato cacciabile fino al 31 gennaio, costituisce da solo il 60% degli animali migratori abbattuti (138.296 esemplari nella stagione venatoria 2010/2011)".